

INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(previsto dall'art.28 del d.lgs. 81/2008)

Valutazione dei Rischi di Incendio

(ai sensi del D.M. 10 marzo 1998)

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE
SUPERIORE “L. EINAUDI”**

Via Sirani, 1- CHIARI- BS

INDICE

INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	1
Valutazione dei Rischi di Incendio	1
1. INTRODUZIONE	3
2. DEFINIZIONI E CRITERI DI VALUTAZIONE	4
2.1 Definizioni	4
2.2 Criteri di valutazione	4
3. GENERALITÀ DELL'AZIENDA- ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA - FIGURE RESPONSABILI- ORGANIGRAMMA	5
4. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO	6
4.1 Planimetria	6
4.2 Aree a rischio specifico	6
4.3 Aree scarsamente frequentate	6
4.4 Presenza di visitatori	6
4.5 Presenza di lavoratori portatori di Handicap	6
4.6 Presenza di fumatori	6
5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO	6
5.1 Individuazione dei locali	6
5.2 Valutazione del rischio di incendio	7
5.3 Sistemi di sicurezza antincendio presenti negli ambienti (descrizione dettagliata)	8
6. ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA	8
6.1 Vie di esodo e porte	8
6.2 Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	8
6.3 Segnaletica ed illuminazione	9
6.4 Rivelazione ed allarme antincendio	9
6.5 Informazione e formazione	9
7. MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI	9
7.1 Cause e pericoli di incendio più comuni	9
7.2 Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili	9
7.3 Utilizzo di fonti di calore	9
7.4 Impianti ed attrezzature elettriche	10
7.5 Presenza di fumatori	10
7.6 Lavori di manutenzione e di ristrutturazione	10
7.7 Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili	10
7.8 Aree non frequentate	10
7.9 Mantenimento delle misure antincendio	10
8. MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO	10
9. MISURE PER LA RILEVAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO.....	10
10. CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	11
12. PRIORITÀ DI INTERVENTO.....	14
13. RISCHIO RESIDUO	14
14. INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO	14
15. CONCLUSIONI	15

1. INTRODUZIONE

Ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 81/2008, nel rispetto dei criteri attuativi stabiliti dal D.M. del Ministero dell'Interno del 10-03-1998 "Criteri Generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", si redige la presente relazione, che, riportando i risultati della valutazione dei rischi di incendio, costituisce una integrazione del Documento della Sicurezza, previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 81/2008.

Questa relazione (denominata "Documento di Valutazione dei Rischi di Incendio") riporta il risultato della valutazione dei livelli di rischio di incendio rilevati dal datore di lavoro relativamente all'intero ambiente di lavoro e alle diverse parti dello stesso.

In conformità ai criteri stabiliti dall'allegato I del citato D.M. 10-03-1998, si è classificato il livello di rischio di incendio di ciascuna zona dell'ambiente di lavoro secondo le tre categorie (livello alto, medio, basso) previste dal decreto stesso.

Nel documento di valutazione dei rischi il datore di lavoro valuta il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro e, se del caso, di singole parti del luogo medesimo, classificando tale livello in una delle seguenti categorie, in conformità ai criteri di cui all'allegato I:

- a) livello di rischio elevato;**
- b) livello di rischio medio;**
- c) livello di rischio basso.**

Come richiesto dalla legge, si sono riportate in corrispondenza di ciascuna zona, oltre al citato livello di rischio, le informazioni relative alle fonti di pericolo in essa rilevate, ai nominativi delle persone esposte e alle misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio adottate dall'azienda.

Il presente Documento è parte integrante del Documento di valutazione dei rischi e per la sicurezza. E' esposto nei locali della Scuola e consegnato a ciascun lavoratore addetto al servizio.

La parte di informazione generale è consegnata a ciascun lavoratore della Scuola.

2. DEFINIZIONI E CRITERI DI VALUTAZIONE

2.1 Definizioni

Ai sensi del DM 10 Marzo 1998 si definisce:

- **Pericolo di incendio:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
- **Rischio di incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
- **Valutazione dei rischi di incendio:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

2.2 Criteri di valutazione

Per procedere alla valutazione dei rischi di incendio si individuano i vari locali dell'unità produttiva, si identificano i pericoli di incendio, le possibili sorgenti di innesco, i lavoratori esposti, le misure di prevenzione e protezione esistenti, si classifica il livello del rischio di incendio.

Per quanto concerne la classificazione del livello del rischio di incendio si fa riferimento alle definizioni di cui al punto 1.4.4 dell'allegato I del DM 10 Marzo 1998, ossia:

A) Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui: per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Valutazione dei Rischi di Incendio ai sensi del DM 10/03/98 per l' IIS "L. EINAUDI"- Chiari (BS) Revisione n.4

1. GENERALITÀ DELL'AZIENDA- ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA - FIGURE RESPONSABILI- ORGANIGRAMMA

3.1 Il Servizio Prevenzione e Protezione

Responsabile del Servizio: Prof. Mastropiero Antonio

Medico Competente: Dott.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Prof. Peri Gianbattista

Il Servizio per la Gestione delle Emergenze

Responsabili: **Prof. MARCO ANDREA BERTULETTI, Prof. DI ROCCO MAURIZIO**

Componenti della Squadra Antincendio: Un addetto per ogni piano dei corpi degli edifici.

3.2 Organigramma della scuola

Si veda l'organigramma allegato al documento di Valutazione dei rischi.

4. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

4.1 Planimetria

Si veda la planimetria allegata al DVR.

4.2 Aree a rischio specifico

Le aree a rischio di incendio specifico sono : la biblioteca, la sala stampa gli uffici amministrativi (il laboratorio legno, il laboratorio chimico, il locale archivio, il locale magazzino, i locali ascensori e i vari disbrighi adibiti a deposito attrezzature per la pulizia sparsi per l'Istituto.

4.3 Aree scarsamente frequentate

Le aree scarsamente frequentate sono i sottoscale, i locali macchine degli ascensori, i disbrighi di piano adibiti a deposito di attrezzature per pulizia.

Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (cantinati, locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

4.4 Presenza di visitatori

I visitatori (genitori) si trovano negli uffici, nelle aule colloqui e nelle sale riunioni (aula magna e sala conferenze); in occasioni particolari, quale open-day, i visitatori (famiglie) si trovano in tutti i laboratori, secondo flussi irregolari. Nell'aula magna vengono organizzate attività che prevedono la presenza di pubblico, quali orientamento, conferenze e seminari ed i collegi dei docenti. La presenza di visitatori non è quantificabile precisamente, essendo le manifestazioni di cui sopra legate alla casualità.

4.5 Presenza di lavoratori e di alunni diversamente abili

Vi sono alunni diversamente abili. Le disabilità sono varie per cui è stata prevista apposita procedura per l'emergenza e l'evacuazione, che tiene conto dei vari casi, secondo le direttive del Ministero degli Interni. Sarà cura degli insegnanti di sostegno fornire agli alunni le opportune indicazioni in merito a situazioni di pericolo, tenendo conto della percezione del pericolo che hanno i vari alunni.

4.6 Presenza di fumatori

Sono state identificate le aree dove il fumare può costituire pericolo di incendio e sono tutte le aree interne all'edificio. E' stato disposto il divieto di fumare. In particolare le aree in cui non è consentito fumare sono:

- **Tutte le aree interne all'edificio.**

E' consentito fumare solo all'esterno della recinzione dell'edificio scolastico.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

5.1 Individuazione dei locali

Si è diviso l'ambiente in zone aventi caratteristiche significativamente diverse dal punto di vista della valutazione dei rischi di incendio. Per l'esatta ubicazione e delimitazione delle zone si fa riferimento alla planimetria allegata, alle procedure per la gestione dell'emergenza e al documento della sicurezza. A questi documenti si rimanda anche per l'individuazione della dislocazione dei

Valutazione dei Rischi di Incendio ai sensi del DM 10/03/98 per l' IIS "L. EINAUDI"- Chiari (BS) Revisione n.4

presidi antincendio, delle porte di emergenza, dei percorsi di esodo, citati nella presente relazione, nel piano di emergenza e nel registro di prevenzione incendi.

Nella tabella seguente sono riportate le denominazioni delle suddette zone .

LOCALE	ZONA	DENOMINAZIONE
1	Zona ingresso piano terra	Uffici
2	Piano terra per due ale	
3	Piano primo per due ale	Biblioteca
4	Piano secondo ala ovest	
5	Piano seminterrato per due ale	Lab. chimico e lab. legno
6	Piano terra edificio nuovo	
7	Piano primo edificio nuovo	
8	Archivio al seminterrato	Archivio e magazzino,

Le suddette zone individuate contengono al loro interno locali a rischio di incendio elevato e medio; pertanto nella valutazione complessiva del rischio si tiene conto della media degli indici

L'edificio scolastico nel quale si svolge attività didattica ricade fra le attività soggette a controllo di prevenzione incendi, **attività n. 67 di cui all'articolo 2, comma 2, DPR n. 151/2011**

Esternamente all'edificio scolastico è presente l'attività N° 74 – **Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW**

La centrale termica non è oggetto della presente valutazione, in quanto non visionata e verificata dallo scrivente perchè l'accesso è consentito ai soli tecnici della provincia e addetti alla manutenzione.

5.2 Valutazione del rischio di incendio

L'identificazione dei possibili pericoli e dei presidi di sicurezza porta per ciascuno degli "ambienti" come sopra definiti, alla classificazione prevista dal D.M 10 marzo 1998 e al **DPR n. 151/2011**, cioè **RISCHIO ELEVATO**.

5.3 Sistemi di sicurezza antincendio presenti negli ambienti (descrizione dettagliata)

Sono presenti i seguenti percorsi (diretti e indiretti) di evacuazione verso luogo sicuro (vedi planimetria allegata) costantemente liberi da ingombri:

n. due uscite di emergenza per ogni piano dell'edificio vecchio.

Per le vie di fuga occorre prevedere controllo periodico.

Estintori portatili: n. 77 a polvere ABC (81 ABC) e n. 12 a CO (09 BC)

Vari su tutti i piani (esiste elenco).

Idranti

- n. 35 del tipo UNI 45 allacciati alla apposita rete idrica

Porte tagliafuoco

- n. 17

Porte di emergenza

- n. 38

Sia gli estintori che gli idranti sono dislocati in modo opportuno, in luogo ben segnalato ed adatto a poter liberare con il loro impiego le vie di esodo, in ottimo stato di manutenzione e periodicamente verificati da ditta specializzata.

Sono presenti evacuatori di fumo e di calore posizionati in cima alle scale presso gli uffici e presso le officine.

L'impianto di illuminazione di emergenza è stato previsto secondo la antincendio.

Sono presenti i seguenti sistemi e dispositivi di segnalazione:

1. segnalazione ottica mediante plafoniere installate sulle uscite di sicurezza.
2. sono presenti dispositivi di allarme, ubicati nei vari piani, essendo il luogo di lavoro classificato a rischio di incendio elevato (allegato IV, punto 4.3 DM 10/3/98).

6. ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

6.1 Vie di esodo e porte

Le vie di esodo sono di lunghezza adeguata e le porte sono in numero adeguato, quelle delle aule presentano l'apertura concorde con il senso dell'esodo; occorre sempre, prima dell'inizio del lavoro, verificare la praticabilità delle uscite, liberarle da ostacoli, anche temporanei. L'accesso dei mezzi dei Vigili del Fuoco all'area è agevole e rispondente all'art. 2.2 del DM 26/08/92.

6.2 Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi

Per i locali è stata prevista una dislocazione di estintori portatili seguendo le indicazioni fornite dai tecnici della Provincia. Tuttavia si riporta, per maggior chiarezza, il prospetto allegato al DM 10/03/98, relativamente alla dislocazione degli estintori per le diverse aree di rischio.

Estintori da prevedere:

Tipo di estintore	Superficie protetta da un estintore		
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
13 A - 89 B	100 m ²	-	-
21 A - 113 B	150 m ²	100 m ²	-
34 A - 144 B	200 m ²	150 m ²	100 m²
55 A - 233 B	250 m ²	200 m ²	200 m²

6.3 Segnaletica ed illuminazione

Le segnalazione delle attrezzature e degli impianti di estinzione incendi è sostanzialmente adeguata. Quella delle vie di fuga e delle indicazioni delle uscite di emergenza non è adeguata.

6.4 Rivelazione ed allarme antincendio

Un sistema di rilevazione non è presente nel locale adibito ad archivio. Sono presenti diversi allarmi incendio, dislocati nei vari punti dell'edificio. **Manca un sistema di rilevazione e di allarme nell'archivio e nel magazzino.**

6.5 Informazione e formazione

E' obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori un aggiornamento dell'informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio. Sono presenti in Istituto planimetrie del piano di evacuazione sono riportate delle indicazioni.

7. MISURE INTESA A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

7.1 Cause e pericoli di incendio più comuni

Gli impianti elettrici sono stati realizzati, come da dichiarazione allegate, conformemente alla regola d'arte. Pericoli di incendio sono presenti nel laboratorio legno e nel laboratorio di chimica. Per quanto concerne l'officina elettrica i pericoli di incendio sono legati al possibile cattivo funzionamento delle attrezzature usate, nonché a realizzazione errate di circuiti; tuttavia la presenza dell'interruttore magnetotermico minimizza tale pericolo. Nel laboratorio di fisica, data la presenza di rubinetti del gas senza bunsen collegati e sono, perciò, soggetti ad apertura accidentale con conseguente innesco di incendi e di scoppi.

7.2 Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili

I materiali infiammabili sono in quantità esigua e vengono utilizzati nel laboratorio di chimica. Essi sono custoditi in armadio a prova di scoppio e chiuso a chiave. L'utilizzo dei materiali infiammabili è effettuato sotto la supervisione ed il controllo dei docenti e dell'addetto al laboratorio.

7.3 Utilizzo di fonti di calore

Le fonti di calore sono collocate lontano da materiali combustibili. Il riscaldamento degli ambienti avviene mediante centrale termica collocata in esterno.

7.4 Impianti ed attrezzature elettriche

Agli scaldacqua elettrici, a fine turno di lavoro, va tolta l'alimentazione elettrica per evitare eventuali guasti ed inneschi di incendio. L'alimentazione elettrica, a termine dei turni di lavoro, va tolta ai computer nelle aule di informatica e negli uffici.

7.5 Presenza di fumatori

E' osservato il divieto di fumare nei locali di lavoro.

7.6 Lavori di manutenzione e di ristrutturazione

Nei lavori di manutenzione vanno adottate tutte le misure atte ad evitare l'insorgenza di un incendio. Le ditte appaltatrici dovranno osservare tutte le norme di prevenzione incendi.

7.7 Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili

I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

L'accumulo di rifiuti combustibili deve essere evitato ed essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea fuori dell'edificio.

7.8 Aree non frequentate

Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (piano interrato, locali deposito, sottoscale, locali ascensori, archivio e depositi di arredi scolastici) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate; le suddette precauzioni possono essere semplicemente la chiusura a chiave. Le chiavi di tali locali devono essere custodite da incaricato ed il personale ATA deve sapere i nominativi di chi possiede le chiavi, onde poter intervenire o far intervenire gli addetti della squadra di emergenza nel caso di innesco di un incendio.

7.9 Mantenimento delle misure antincendio

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare, al mattino, regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

In proposito è opportuno predisporre idonee liste di controllo ed aggiornare il registro antincendio, tra l'altro normalmente compilato.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché l'edificio stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

8. MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO

Le vie di uscita sono adeguate in numero e dimensioni alla realtà scolastica. Il personale incaricato dell'evacuazione e facente parte della squadra di emergenza provvederà a mantenere sgombrare le vie di uscita.

9. MISURE PER LA RILEVAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO

Sono presenti sistemi di rilevazione di incendi, i quali si rendono necessari da prevedere nei locali archivio e magazzino. Sono presenti diversi pulsanti di allarme posizionati, rispettivamente, ai vari piani degli edifici. Sono da prevedere sistemi di rilevazione e di allarme nell'archivio.

10. CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Di seguito si riporta uno schema sommario del PIANO ATTUATIVO relativo alla prevenzione incendi, la cui gestione e cura dovrebbe essere affidata al responsabile dell'ufficio tecnico o ad altro incaricato.

IMPIANTO/ ATTREZZATURA	PROVVEDIMENTO	FREQUENZA
Estintori	Controllo dell'effettuazione della revisione e della loro presenza nella posizione prevista e segnalata	semestrale
Uscite di sicurezza e vie di esodo	Controllo dello stato di efficienza, libera viabilità e corretta segnalazione	giornaliera
Segnaletica sicurezza, istruzioni antincendio	Controllo che siano presenti in tutti i reparti o aree di lavoro le piante con su riportata la localizzazione dei presidi antincendio e le istruzioni per: lanciare l'allarme immediato, evacuare rapidamente e ordinatamente i locali di lavoro, attuare la lotta antincendio. Verifica della presenza di tutta la segnaletica di sicurezza	semestrale
Utilizzo impianti e apparecchiature elettriche e termiche	Verifica del corretto utilizzo degli impianti e delle apparecchiature elettriche e termiche.	giornaliera
Presenza sostanze infiammabili	Controllare l'assenza di sostanze infiammabili in quantitativi superiori al necessario per lo svolgimento delle attività e l'assenza di sostanze infiammabili estranee.	settimanale
Divieto di fumare	Controllo del rispetto	giornaliera
Impianto di illuminazione di sicurezza	Controllo del funzionamento ed efficienza	mensile
Interruttore o pulsante generale di sgancio dell'energia elettrica	Controllo dell'efficienza	mensile
Segnaletica di sicurezza, istruzioni antincendio, formazione del personale	Controllo della presenza in tutti i reparti delle istruzioni per: lanciare l'allarme immediato, evacuare rapidamente e ordinatamente i locali di lavoro, attuare i provvedimenti antincendio. Verifica della presenza della segnaletica di sicurezza antincendio	semestrale
Acquisto di nuovi macchinari	Installare solo macchine tecnologicamente sicure contro il rischio incendio	Verificare la presenza della marcatura CE e della documentazione

Gli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, nonché, per le proprie competenze, quelli per l'emergenza provvedono a garantire l'attuazione delle misure di controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature.

La sorveglianza dei presidi antincendio deve essere effettuata almeno una volta al mese e riguardare sia le attrezzature mobili (estintori) che gli impianti di spegnimento manuali (naspi e idranti), eventualmente presenti, attenendosi alle regole descritte di seguito.

ESTINTORI – Assicurarsi che:

- Siano adeguatamente posizionati
- Siano ben visibili
- Siano facilmente accessibili
- Il cartello di identificazione sia presente e chiaramente leggibile
- Le istruzioni per l'uso siano complete e facilmente leggibili
- Il sigillo del dispositivo di sicurezza non sia manomesso o mancante
- L'indicatore di pressione sia in sede e indichi la corretta pressione
- Il cartellino di controllo periodico sia in sede e debitamente compilato
- L'estintore non presenti segni evidenti di deterioramento
- Il registro delle manutenzioni e revisioni sia debitamente compilato

NASPI ED IDRANTI – Assicurarsi che:

- Vi siano buone condizioni di alloggiamento
- I rubinetti non siano mancanti o manomessi
- Le lance non siano mancanti o manomesse
- Le manichette non siano mancanti o manomesse
- I vetri non siano mancanti o rotti
- Il cartello indicatore sia presente e facilmente leggibile
- Il cartellino di controllo periodico sia in sede e debitamente compilato
- Il registro delle manutenzioni e revisioni sia debitamente compilato

Di seguito si riporta solo la tabella specifica inerente gli impianti e le attrezzature **collegate alle situazioni di emergenza**.

VERIFICA – MANUTENZIONE	PERIODICITÀ'
Controllo delle vie di esodo: assenza di ostacoli ed ingombri, mantenimento delle dimensioni minime	giornaliera
Controllo delle porte di comunicazione e delle uscite: assenza di ostacoli ed ingombri, efficienza dei serramenti	giornaliera
Controllo dell'assenza di fonti di innesco e di prodotti o materiali facilmente infiammabili, esplosivi o comburenti nei punti e nelle zone di maggior rischio (esempio: quadri elettrici, caldaia, ecc.)	giornaliera
Controllo delle misure protettive nelle aree a rischio specifico	settimanale
Controllo visibilità ed integrità della segnaletica (verticale ed orizzontale)	mensile
Controllo della pulizia nei punti e nelle zone di maggior rischio	giornaliera

Controllo della revisione obbligatoria delle attrezzature per l'estinzione degli incendi (estintori, idranti, ecc.)	semestrale
Controllo per estintori, idranti, ecc.: presenza, integrità, facile accesso e visibilità	quindicinale
Controllo funzionamento illuminazione di sicurezza	mensile
Verifica efficienza sistemi di allarme	mensile
Verifica del livello dell'acqua nel serbatoio antincendio	Mensile
Verifica dell'efficienza delle pompe (compresa l'alimentazione autonoma)	semestrale
Verifica dell'integrità delle predisposizioni edilizie: sigillatura infissi interni ed esterni, connessioni delle pareti e tra queste ed i solai, ecc.	semestrale

E' necessario compilare il **Registro Antincendio (Art. 5, DPR 37 del 12/01/1998 e art. 6, comma 2, del DPR 151/2011)**, nel quale vanno annotate tutti gli interventi, le verifiche e le ispezioni relative agli impianti ed alle attrezzature antincendio. Un elenco non esaustivo degli impianti e delle attrezzature e riportato nel seguente prospetto:

1. Impianti rivelazione incendio
2. Impianti rivelazione gas
3. Impianti segnalazione allarme
4. Impianti evacuazione fumo e calore
5. Impianti condizionamento - serrande di sicurezza
6. Impianti elettrici di emergenza
7. Impianti pompaggio rete idrica
8. Impianti illuminazione di emergenza
9. Rete idrica antincendio
10. Verifiche impianti di messa a terra
11. Verifiche impianti di protezione scariche atmosferiche
12. Estintori portatili e carrellati
13. Presidi antincendio (D.P.I.)
14. Segnaletica di sicurezza
15. Interventi su arredi/materiali classificati per la reazione al fuoco
16. Porte ed elementi di chiusura resistenti al fuoco
17. Vie ed uscite di emergenza
18. Corsi di formazione squadra antincendio
19. Riunioni periodiche e prove piano di emergenza

E' importante, comunque, segnalare immediatamente al Datore di lavoro o alle persone incaricate qualsiasi anomalia, rottura o cattivo funzionamento dovesse essere riscontrato durante l'attività lavorativa, come pure ogni situazione di potenziale pericolo di cui si venga a conoscenza

12. PRIORITÀ DI INTERVENTO

Sono da prevedere sistemi di rilevazione e di allarme nell'archivio. E' da potenziare la segnaletica per le vie di fuga in tutte e due gli edifici. Prevedere un numero di estintori di capacità estinguente adatta al luogo di rischio incendio elevato 34 A - 144 B (1 per 100 m²) oppure 55 A - 233 B (1 per 200 m²).

E' da attivare il sistema di comunicazione interna mediante altoparlanti al fine di ottemperare a quanto disposto nel D.M. 26/08/92 di cui a punti 8.0 , 8.1, come stabilito dal DECRETO 21 marzo 2018 .

RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è presente a causa degli impianti elettrici (quadri e derivazioni), ma non si possono escludere altre cause quali incendi nel laboratorio di chimica e nel laboratorio legno, surriscaldamento e cattivo funzionamento di attrezzature elettriche, computer, fotocopiatrici, scaldacqua elettrici, ecc..

14. INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO

Informazione antincendio

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
 - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - modalità di apertura delle porte delle uscite;
- d) ubicazione delle vie di uscita;
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio;
 - azionamento dell'allarme;
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

Formazione antincendio

Tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio correlati al posto di lavoro, devono ricevere una specifica formazione antincendio.

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, devono ricevere una specifica formazione antincendio i cui contenuti minimi sono riportati in allegato IX del DM 10/3/98.

Valutazione dei Rischi di Incendio ai sensi del DM 10/03/98 per l' IIS "L. EINAUDI"- Chiari (BS) Revisione n.4

15. CONCLUSIONI

L'edificio di recente realizzazione corrisponde ai requisiti del DM del 26/8/92. Solo nel locale archivio si evidenziano alcune carenze (assenza di sistema di rilevazione e locali non completamente isolati con pareti REI).

Chiari, li 28/11/2019

Il redattore
Prof. Mastropiero Antonio

Antonio Mastropiero

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Vittorina Ferrari

.....